

LA RICHIESTA IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE 1 HA PRONTA UNA MAPPA DI STRUTTURE INUTILIZZATE

Rivoluzione nei mercati

“Basta stare all’aperto”

Crocetta e corso Palestro già pronti a traslocare

Il mercato della Crocetta come Galeries Lafayette. Le bancarelle di corso Palestro che sembrano Harrods. Quelle di piazza Carlina che ricordano la «Barriera Vecchia» di Trieste. Ecco che cosa succederebbe, se, come ha richiesto ieri la circoscrizione Centro all'assessorato al Commercio, si spostassero tutti i mercati della zona aulica (in tutto sei, fra i più pittoreschi) al coperto. Il progetto, che si chiama «Un tetto al-

le bancarelle», è corredato di indirizzi concreti in cui trasferire le strutture, e nasce su richiesta (abbastanza pressante) degli stessi cittadini: «Ho ricevuto decine e decine di lettere - spiega il presidente della circoscrizione 1 Massimo Guerrini - da parte dei residenti che si lamentano di un mercato in cui la frutta e la verdura sono esposte ogni giorno all'inquinamento.

Emanuela Minucci

ALLE PAGINE 64 E 65

Un tetto ai mercati

Pronto il piano della Circoscrizione I
“Trasferiremo i banchi in loft e fabbriche”

Progetto

EMANUELA MINUCCI

Il progetto
presentato

al Comune

Il mercato della Crocetta come Galeries Lafayette. Le bancarelle di corso Palestro che sembrano un piccolo Harrods. Quelle di piazza Carlina che ri-

cordano la «Barriera Vecchia» di Trieste. Ecco che cosa succederebbe, se, come ha richiesto ieri la circoscrizione Centro all'assessorato al Commercio, si spostassero tutti i mercati della zona aulica (in tutto sei, fra i più pittoreschi e

importanti della città) al coperto.

Lo smog sulla frutta

Il progetto, che si chiama «Un tetto alle bancarelle», è corredato di indirizzi concreti in cui trasferire le strutture, e nasce

su richiesta (abbastanza pressante) degli stessi cittadini: «Ho ricevuto decine e decine di lettere - spiega il presidente della circoscrizione 1 Massimo Guerrini - da parte dei residenti che si lamentano di un mercato in cui la frutta e la verdura sono esposte ogni giorno all'inquinamento e alle polveri della strada. Sono in tanti a chiedersi perché, almeno in centro, non si riesca a trovare una sistemazione al coperto per queste bancarelle». Poi fa esempi pratici: «Questi cittadi-

LE LETTERE

«Abbiamo ricevuto decine di sollecitazioni dagli stessi cittadini»

L'INCONTRO

Il prossimo giovedì c'è la prima riunione per decidere il piano

ni raccontano che in questi giorni, da 30 gradi all'ombra, l'insalata alle undici del mattino è già appassita. Per non parlare del disagio dei commercianti che quando è inverno gelano per ore e d'estate si beccano un caldo infernale».

Già pronti i siti

Il presidente Guerrini giura di avere già pronta una lista con l'elenco degli stabili - naturalmente si tratta di loft o spazi ricavati ai piani terreni - che sarebbero pronti ad ospitare le bancarelle: «La porterò sul tavolo dell'assessore Altamura entro la prossima settimana - spiega - mi sembra corretto che il primo ad esaminarla sia lui». Le richieste più pressanti sono arrivate dai commercianti e dai residenti di corso Palestro: «Più che altro sono i cittadini a scrivere - racconta Guerrini - sostengono che il mercato rende invivibile la zona, perché la strada è piccola, i mezzi la intasano e i clacson sono la colonna sonora di ogni mattina».

Modello Eataly

A dirla così sembra un po' stravagante la soluzione proposta dal presidente della circoscrizione 1 (su suggerimento di re-

sidenti e commercianti). Ma quando gli chiedi che modello ha in mente, la risposta appare molto suggestiva: «Ha presente quanto creato da Eataly? Lì non si è affatto perso il fascino del mercato anche se c'è l'aria condizionata e se piove nessuno si bagna. Le bancarelle con la frutta e la verdura, come quelle del pesce sono eleganti come vetrine delle gioiellerie».

L'incontro con l'assessore

La riunione con l'assessorato al Commercio è già fissata per il prossimo giovedì. L'assessore Altamura esaminerà la lista degli stabili che la circoscrizione avrebbe individuato per trasferirci le bancarelle. Poi è evidente che il giro di consultazioni non potrà finire lì. Bisognerà incontrare anche gli ambulanti, e, se tutto filerà liscio, il mega-trasloco dei mercati del centro al coperto dovrà diventare una delibera che approverà il Consiglio comunale.

Il record dei mercati

Torino è la città italiana con il maggior numero di mercati rionali. Novecentomila abitanti, 47 mercati, tra cui Porta Palazzo, il più grande d'Europa. Al primo posto per numero di banchi e bancarelle per residente, uno ogni 27 torinesi. La media tra le grandi città della Penisola è uno ogni 120. Al secondo posto c'è Cagliari (uno ogni 64 abitanti), seguita da Roma (uno ogni 73 abitanti), Milano, Firenze e Padova. Soltanto in centro sono 6. Se andranno tutti al coperto, avremo stabilito un nuovo record.



Il presidente della circoscrizione 1
Massimo Guerrini

Il fenomeno

1

banco ogni 27 abitanti (la media italiana è un banco ogni 120 abitanti. Roma 1 ogni 73; Milano 1 ogni 120; Napoli 1 ogni 151; Genova 1 ogni 20)

20%

il risparmio medio rispetto alla grande distribuzione

650.000 tonnellate

di frutta e verdura passano ogni anno al Caat. 215.000 tonnellate finiscono sulle bancarelle rionali.

0,80 euro/kg

il prezzo dei grossisti di ortofrutta agli operatori del mercato, che la rivendono a 1,20 euro al chilo

I CLIENTI



79,5%

dei torinesi frequenta i mercati



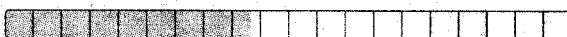
97,8%

acquista al mercato prodotti alimentari



66%

della frutta e della verdura consumata in città è stata acquistata al mercato



43,8%

la quota di mercato occupata da piccoli punti vendita e banchi rispetto alla grande distribuzione

5

La circoscrizione (Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento e Vallette) che preferisce fare la spesa al mercato.

8

La circoscrizione (San Salvario, Cavoretto, Borgo Po), quella che li frequenta di meno.

MODELLO HARRODS

Il fondatore del maxi-emporio partì da una sola bancarella

■ I grandi magazzini Harrods si trovano al 87/135 di Brompton Road a Knightsbridge e fanno ormai parte delle icone che rappresentano Londra. La favola, se così si può dire, comincia con Charles Henry Harrod che nel 1849 apre il primo piccolo emporio a Knightsbridge. Grazie al sapiente lavoro di Charles e figlio (che sceglievano prodotti di altissima qualità) gli affari, nella ricca zona di Londra prosperano. Il piccolo negozio si ingrandisce fino a diventare il grande magazzino che conosciamo oggi. Nel 1898 si installa da Harrods una delle prime scale mobili del mondo. I magazzini si trovano in una



Un'immagine serale di Harrods

delle zone più ricche di Londra Knightsbridge, nel quartiere di South Kensington. Ci si arriva in metropolitana oppure prendendo il bus numero 74, che passa da Oxford Street. Harrods è aperto dal lunedì al sabato dalle 10 alle 18.